

Gazzetta del Sud 30 Dicembre 2011

## **Stanato pure l'ultimo della lista**

Risveglio amaro per l'ultimo della lista che mancava all'appello nell'ambito dell'operazione antidroga "Ruota libera". I poliziotti lo hanno prelevato alle 5 del mattino quando ancora era in pigiama, convinto di affrontare un'altra giornata da "recluso" nel suo covo di via Monsignor D'Arrigo, peraltro a pochi passi dalla Questura. Immobile messo a disposizione da un amico, finito in manette assieme a lui. Con gli arresti di ieri la Mobile chiude il cerchio assicurando alla giustizia il sesto uomo del gruppo dei fratelli Cutè di Mangialupi, stanati qualche giorno addietro nella villa-fortino di piazza Verga, a quanto pare sede della holding della droga. Franco Trovato, 40 anni, resosi irreperibile dal giorno del blitz della polizia, si nascondeva a casa di Mario Rizzo, 35 anni, arrestato con l'accusa di favoreggiamento personale. Il proprietario della mansardina del centro storico, aveva messo a disposizione di Trovato tutto il necessario per "campare" a lungo. Gli agenti qui hanno trovato un frigo pieno di viveri, fra carne surgelata e altri generi alimentari, oltre a un guardaroba fornitissimo. Trovato, evidentemente, era convinto di farla franca all'interno di questo piccolo appartamento a pochi passi dalla Questura e dalla caserma dei carabinieri. All'interno del covo, gli agenti hanno inoltre rinvenuto e posto sotto sequestro circa duemila euro in contanti custoditi nella tasca di un giubbotto, una fiamma ossidrica, un passamontagna e 21 cartucce calibro 20 per fucile da caccia. Il 20 dicembre scorso, come si ricorderà, la polizia ha smantellato la centrale della droga dei Cutè che dalla loro villetta (già sequestrata e confiscata), continuavano a gestire il mercato degli stupefacenti a pieno regime. L'operazione ribattezzata "Ruota libera", perché appunto a ruota libera procedevano i fautori della holding degli stupefacenti, è sfociata in cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere e una ai domiciliari, quella riservata a Maria Quaranta, 28 anni, compagna del trentenne Giuseppe Cutè detto "Mappi". Oltre a loro due sono stati arrestati il 33enne fratello di Giuseppe, Antonino Cutè, detto "Bavusu", Carmelo Spadaro, inteso "Pacciani", 28 anni, già detenuto nel carcere di Enna, e Mario Ieni, 51 anni, agente di commercio, ritenuto pusher dei Cutè. Provvedimenti emessi dal gip Walter Ignazitto, su richiesta dei sostituti Adriana Sciglio e Fabio D'Anna. Un'organizzazione piccola ma molto agguerrita, come hanno fatto emergere le indagini. Il "fortino", protetto da un sofisticato sistema di videosorveglianza, era diventato una centrale dello spaccio per grosse partite di stupefacenti, qui convogliate per la relativa lavorazione finalizzata al successivo commercio al dettaglio sul mercato.

**Tito Cavaleri**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***